

Premi L'8 aprile la selezione dei dodici candidati. Arrivano piccoli editori e opere prime

Lo Strega cerca grandi firme

In gara Desiati, Castellina, Geda. In attesa della scelta Rizzoli

di CRISTINA TAGLIETTI

Cercansi grandi firme per il premio Strega. A poco più di dieci giorni dalla chiusura delle candidature (le presentazioni devono arrivare entro l'8 aprile), le manovre per il premio letterario più ambito d'Italia quest'anno sembrano svolgersi un po' sottotono rispetto al passato. Tutti sembrano aspettare le decisioni definitive dei grandi gruppi, soprattutto Rcs che non ha ancora sciolto le riserve, ma ancora di più tutti, a partire dalla Fondazione, si aspettano che qualcuno estragga dal cappello la grande firma capace di animare un po' questa vigilia stranamente avara di casi e di polemiche. Fallito il tentativo di coinvolgere nella corsa al podio Andrea Camilleri, sono emersi una folla di nomi e candidature, alcune delle quali improbabili come quella di Roberto Calasso per Adelphi, casa editrice che non partecipa allo Strega da vent'anni (*L'Ardore* oltretutto è un saggio).

Le cose sono ormai abbastanza chiare nel gruppo di Segrate con Mario Desiati che l'ha spuntata nella corsa interna con Chiara Gambareale mentre Federica Manzon, altro nome che inizialmente sembrava papabile con il suo *Di fama e di sventura* pare ora diretta verso il Campiello. Nessun conflitto di interesse per Desiati, direttore editoriale di Fandango che, quest'anno, salta il turno dello Strega. Il romanzo di Desiati, *Ternitti*, esce martedì prossimo, quindi nei limiti del regolamento del premio che accetta libri pubblicati entro il 31 marzo. Desiati dovrà vedersela invece con un concorrente interno al gruppo Mondadori visto che pare ormai sicura anche la partecipazione di Einaudi Stile Libero con *La vita accanto* di Mariapia Veladiano.

La Rcs invece scioglierà le riserve nei prossimi giorni. Esclusa la possibilità di una partecipazione del senatore Pd Gianrico Carofiglio con la raccolta di racconti *Non esiste saggezza*, l'unica alternativa vera all'astensione da questa edizione, scelta che i vertici della casa editrice non escludono affatto, sembra essere Aurelio Picca con il suo *La fortuna è nostra*. Si tratta di capire anche che cosa farà l'altro marchio del gruppo, Bompiani, che lo scorso anno aveva digerito malvolentieri la decisione dei vertici di sostenere compacti Silvia Avallone. I rumors degli ultimi giorni non hanno fondamento secondo Elisabetta Sgarbi che esclude l'ipotesi di portare *Lui lei* di Andrea De Carlo, scrittore che dalla giuria dagli Amici della Domenica si è dimesso polemicamente nel 2005 e che ormai vive lontano dai giochi dell'industria culturale. Così come sembra improbabile quella di Umberto Eco che lo Strega lo ha vinto esattamente trent'anni fa con *Il nome della ro-*

sa e che con *Il cimitero di Praga* ha già ottenuto un grande successo di vendite. Certo, alle

dinamiche del premio la partecipazione di Eco farebbe un gran gioco e il professore sarebbe favorito, ma è difficile pensare che poter essere il secondo scrittore, dopo Volponi, a bissare lo Strega, possa essere un incentivo sufficiente per convincerlo a gettarsi nella mischia. Elisabetta Sgarbi, direttore editoriale di Bompiani, ama molto un'autrice poco nota al grande pubblico ma di solida scrittura, la francesista Fausta Garavini di cui ha pubblicato *Diario delle solitudini*, ma per ora nulla è certo.

Sembra sicura, anche se non ufficiale, la partecipazione per Feltrinelli dell'esordiente Alessandro Mari con il suo fluviale *Troppo umana speranza*, mentre non ha ancora preso una decisione Guanda che sta tenendo in standby Bruno Arpaia con *L'energia del vuoto*, in attesa di capire meglio le mosse dei grandi. Per il gruppo Gems c'è comunque un candidato sicuro: Giorgio Nisini. Il suo *La città di Adamo* ha già trovato due presentatori: Massimo Onofri e Giuseppe Leonelli.

La casa editrice Dalai punta tutto sul caso editoriale del 2010, *Nel mare ci sono i cocodrilli*, storia vera del giovane profugo Enaiatollah Akbari e del suo lungo viaggio dall'Afghanistan all'Italia raccontata da Fabio Geda. Il libro, che ha avuto un grande successo di vendite è presentato da Valeria Parrella e Marino Sinibaldi. Mentre Marsilio, sull'onda dell'entusiasmo del gruppo nato su Facebook, candida *Nina dei lupi* di Alessandro Bertante.

In generale, in questo clima di incertezza i

più entusiasti a buttarsi nella competizione sembrano essere i piccoli editori. **Nottetempo** punta sul *memoir* di Luciana Castellina *La scoperta del mondo* (la presentano Rosetta Loy e Antonio Debenedetti), la casa editrice e/o conferma la candidatura dell'esordiente Viola Di Grado con *Settanta acrilico trenta lana*, Playground porta Gilberto Severini con *A cosa servono gli amori infelici* (lo presentano Silvia Ballestra e Massimo Raffaelli), Elliot *Mia madre è un fiume* della dentista-scrittrice Donatella Di Pietrantonio, Manni *Il confessore di Cavour* di Lorenzo Greco (lo presentano Antonio Tabucchi e Giovanni Russo).

Posizione di attesa anche per Minimum fax che vorrebbe riprovarci con Carlo D'Amicis, tra i dodici selezionati del 2008 con *La guerra dei cafoni*. La casa editrice di Cassini e Di Gennaro quest'anno vorrebbe portare *La battuta perfetta* e sta valutando la situazione. Una «partecipazione dignitosa», non come puro contorno ai grandi, è l'obiettivo minimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Linguista

◆ Tullio De Mauro dirige la Fondazione Bellonci e presiede il comitato direttivo del premio. Il suo mandato è in scadenza ma con molta probabilità dovrebbe essere riconfermato

Strategie

Manovre editoriali in atto per la selezione. Tra i sicuri Nisini, Di Pietrantonio, Bertante, Severini. In forse Arpaia e D'Amicis



Nelle foto, alcuni dei candidati al premio Strega. Sopra da sinistra: Luciana Castellina, Fabio Geda, Viola Di Grado, Donatella Di Pietrantonio. Accanto: a sinistra, Giorgio Nisini e Mariapia Veladiano; a destra Mario Desiati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.